

Previsione e prevedibilità dei disastri naturali

Convegno

a cura di Emanuela Guidoboni e Gian Battista Vai

Martedì 29 Novembre e Giovedì 1 Dicembre 2016, ore 15–19



I disastri naturali (causati da terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni) sono eventi frequenti e cruciali per il nostro Paese, interferiscono con le nostre attività, causano perdite di vite umane e di beni, e segnano economia, società e cultura. In Italia accade un terremoto distruttivo in media ogni 4-5 anni; ci sono migliaia di frane attive (il numero più alto in Europa); subiamo alluvioni che causano vittime, mettono in ginocchio paesi e talvolta città; inoltre ci minacciano eruzioni vulcaniche in aree densamente abitate. Cosa pensano i ricercatori e gli esperti della previsione? Fino a che punto e in che modo la ricerca in questi settori può orientare le aspettative? Ci sono traguardi nuovi? Come gestire l'incertezza? Con difficoltà i saperi scientifici oggi si raccordano con il sentire diffuso del Paese, che resta per lo più estraneo ai temi del rischio e quasi rassegnato al fatalismo. Le scienze umane possono interagire con questi temi, non solo come volani culturali, ma anche elaborando dati sul passato, favorendo riflessioni sul senso del rischio e del futuro nella nostra società.

Il convegno, *aperto a studiosi delle scienze della Terra e delle scienze umane* (in particolare di storia, filosofia della scienza, antropologia culturale, diritto), si propone come una rara occasione multidisciplinare per conoscere e discutere i risultati dei vari settori della ricerca sulla previsione e sulle implicazioni che ciò comporta. Per affrontare il futuro occorre ripartire dalla conoscenza, dai problemi e dai limiti della ricerca, ma anche dalle sue conquiste.

Il dibattito si svilupperà sul filo rosso del libro:

PREVEDIBILE /IMPREVEDIBILE. EVENTI ESTREMI NEL PROSSIMO FUTURO,
a cura di E.Guidoboni, F.Mulargia, V.Teti (Rubbettino).

PROGRAMMA

29 NOVEMBRE ORE 15-19

PREVEDERE E INTERVENIRE - PRIMA PARTE

I problemi posti dalla prospettiva della previsione nella società e nelle scienze della Terra
Gian Battista VAI (Museo Geologico Cappellini– Università di Bologna e Centro EEDIS)

Previsione /prevenzione. Dove stiamo andando?
Lucio UBERTINI (Sapienza, Università di Roma)

Probabilità e incertezza della previsione
Maria Carla GALAVOTTI (Università di Bologna)

Attività industriali e previsione dei rischi
Ezio MESINI & Paolo MACINI (Università di Bologna)

La lunga storia delle frane in Italia e i nuovi approcci: prevedere oggi è più facile?
Nicola CASAGLI (Università. di Firenze)

Il rischio idrogeologico in Emilia Romagna: prevedibilità delle emergenze
Matteo BERTI (Università di Bologna)

La responsabilità come prevedibilità nei disastri idrogeologici: processi e nuove orientamenti del diritto
Beatrice BRANCHESI (Centro EEDIS)

Paesi divisi e paesi abbandonati: le grandi frane in Calabria in una prospettiva antropologica
Vito TETI (Università di Cosenza)

DIBATTITO

1 DICEMBRE, ORE 15-19

PREVEDERE E INTERVENIRE - SECONDA PARTE

La strada incerta della previsione dei terremoti: quali nuovi paradigmi?
Francesco MULARGIA (Università di Bologna)

Dove accadranno i prossimi terremoti? Previsione a medio e lungo termine fra geologia e storia
Gianluca VALENSISE (INGV)

Previsione dei terremoti e posterità come sentimento del futuro. Un *excursus* storico.
Emanuela GUIDOBONI (Centro EEDIS)

L'evoluzione delle sequenze sismiche fra probabilità e incertezza
Paolo GASPERINI (Università di Bologna)

Vulcani in attesa: cosa si sta facendo e i problemi non risolti
Marcello MARTINI (INGV)

La previsione degli eventi estremi meteorologici
Franco PRODI (CNR-ISAC)

La previsione climatica nella complessità del sistema Terra-Sole
Nicola SCAFETTA (Università di Napoli)

Variazione secolare della costante solare e riscaldamento globale: verso nuove previsioni
Salvatore MAZZULLO (SCI /ESperA -Società Chimica Italiana / Gruppo di lavoro: Etica e Scienza per l'Ambiente)

